

tante commessa con la Cina nel periodo in cui la società pagava ancora 150 dipendenti poi licenziati;

il dottor Edoardo Barelli Innocenti sembrerebbe contraddire sé stesso e quanto accertato dal giudice per le indagini preliminari di Milano, quando continua a negare che l'ingegner Biondi abbia consegnato beni del valore di due miliardi di lire spariti dalla sede della società fallita, se nel verbale d'udienza d'ammissione al passivo lo stesso Barelli affermerebbe che la Bielectric dell'ingegner Bindi avrebbe eseguito tutto quanto previsto —:

se il Ministro interrogato non ritenga, nell'ambito delle sue competenze, di verificare la fondatezza delle dichiarazioni del giudice Barelli nei confronti del giudice per le indagini preliminari di Milano;

se, a distanza di tre anni dalle denunce penali, il tribunale di Novara abbia difficoltà nelle indagini sul fallimento e perché;

se siano emersi elementi interessanti in sede di ispezione ministeriale, quali siano e se non sia urgente una nuova ispezione al tribunale fallimentare di Novara per acclarare i fatti di cui sopra, nel caso non siano stati chiariti tutti i punti sopra indicati. (4-02205)

**BUONTEMPO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è passato più di un anno senza che sia stata data risposta ad un'interrogazione rivolta dal sottoscritto a Francesco Rutelli, sindaco di Roma, in cui si chiedevano delucidazioni sui consulenti esterni che l'amministrazione capitolina aveva ingaggiato;

il primo cittadino della capitale non ha chiarito i motivi delle sue decisioni;

in quell'interrogazione si chiedeva se quelle consulenze fossero in linea con la legge n. 142 del 1990;

si chiedeva anche se i sei milioni al mese stabiliti come compenso non fossero troppi, visto che un dirigente superiore del comune non percepisce tali somme;

si cercava inoltre di sapere se all'interno dell'amministrazione non vi fossero figure professionali per assolvere ai compiti dei consulenti;

il silenzio di Rutelli non si è fermato nemmeno di fronte ad una denuncia dell'interrogante alla Corte dei conti, nella quale il sottoscritto ha chiesto di accertare e valutare « se l'opera di tanto costosi soggetti esterni all'amministrazione comunale sia giustificabile sotto il profilo sia della correlativa assenza di personale comunale qualificato, sia della necessità della consulenza » —:

se sia vero, come anche riportato dalla stampa, che il comune di Roma abbia stabilito decine di rapporti di lavoro autonomo per prestazioni superiori a tre mesi, puntualmente rinnovati alla loro scadenza;

se altre amministrazioni pubbliche tra quelle citate dal comma 2 dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 29 del 1993, abbiano stabilito rapporti di lavoro autonomo per prestazioni superiori a tre mesi in contrasto con le citate norme della legge finanziaria del governo Ciampi, e, in tal caso, quante e quali esse siano, quanti e quali rapporti di lavoro autonomo per prestazioni superiori a tre mesi siano stati stabiliti, per quale durata e per quale ammontare di spesa;

in caso affermativo, quali provvedimenti e quali iniziative il Governo intenda assumere per determinare le relative responsabilità penali, civili e amministrative, anche ai sensi del citato comma 28 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (4-02206)

---

**Apposizione di una firma  
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Giacco ed altri n. 7-00031, pubblicata nell'Alle-

gato B ai resoconti della seduta dell'11 luglio 1996, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Lucidi.

#### **Ritiro di un documento di indirizzo e di sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Gasparri n. 4-00712 del 5 giugno 1996.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato: interrogazione con risposta scritta Fei n. 4-01396 del 26 giugno 1996 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-00296 (ex articolo 134, comma secondo, del regolamento).

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 16 luglio 1996, a pagina 1584, prima colonna, alla ventiquattresima riga, deve leggersi: dopo la parola « medi » « del 150-160 per cento » anziché « del 15 per cento-16 », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 luglio 1996, a pagina 1636, prima colonna, alla quarta riga, deve leggersi: « VALPIANA e NARDINI. — Ai Ministri della difesa e », anziché: « VALPIANA. — Ai Ministri della difesa e », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 luglio 1996, a pagina 1656, prima colonna, dalla ottava alla nona riga, deve leggersi: "1994 » a presentare certificazione attestante giorno, mese ed anno dell'ultima", anziché "1995 » a presentare certificazione attestante giorno, mese ed anno dell'ultima", come stampato; nella seconda colonna, diciassettesima riga, deve leggersi: « decreto ministeriale 15 dicembre 1994 nel », anziché « decreto ministeriale 15 luglio 1995 nel », come stampato.

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 luglio 1996, a pagina 1682, prima colonna, dalla quarantatreesima alla quarantacinquesima riga deve leggersi: « VALPIANA, NESI, MORONI, BONATO, DE CESARIS, MALENTACCHI, DE MURTAS, MELONI, BOGHETTA, SAIA, NARDINI, VENDOLA e MAURA COSSUTTA. — Al Ministro dell'interno. — », anziché: « VALPIANA, MELONI, BOGHETTA, NESI, DE MURTAS, MORONI e MAURA COSSUTTA. — Al Ministro dell'interno. — », come stampato.